

Referendum L'incontro organizzato da Anpi, Cgil e Libera «Ecco perché è giusto dire no»

» Francesco Maria Caruso, magistrato di lunga esperienza, già presidente dei Tribunali di Reggio Emilia e Bologna e presidente del collegio giudicante del processo Aemilia, è stato ospite di un incontro pubblico al Palacongressi organizzato da Anpi, Cgil, Libera.

In qualità di coordinatore del Comitato «È giusto dire no», Caruso ha offerto un'analisi tecnica sul referendum di marzo dedicato alla riforma della magistratura. Il titolo scelto per la serata «Riforma della magistratura o smantellamento della Costituzione? Una riforma che avvia il processo di concentrazione dei poteri» ha sintetizzato la certezza che anima il fronte del «no»: il forte rischio che la riforma possa alterare l'equilibrio tra i poteri dello Stato, compromettendo principi costituzionali considerati essenziali per la tutela dei diritti dei cittadini. Nel suo intervento, Caruso ha illustrato i punti critici della proposta, sostenendo che il voto contrario rappresenta una difesa della Costituzione, della separazione

dei poteri e dell'indipendenza della magistratura. Secondo il magistrato, la riforma non affronta le reali inefficienze del sistema giudiziario e potrebbe anzi aggravare le criticità esistenti, riducendo l'autonomia dei magistrati e avviando un processo di concentrazione dei poteri in capo all'esecutivo.

La serata ha registrato una partecipazione numerosa e attenta. La presidente di Anpi Salso, Patrizia Mainardi, nel ringraziare le associazioni promotrici, ha sottolineato come «l'incontro abbia avuto un valore particolarmente significativo anche per chi, fino a quel momento, nutriva dubbi o incertezze sul voto da esprimere» rilevando come «la spiegazione offerta da Caruso, per la sua chiarezza e solidità argomentativa, abbia aiutato i cittadini a orientarsi con maggiore consapevolezza, contribuendo a comprendere le ragioni del "no" e le implicazioni istituzionali della riforma».

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro
Il magistrato Francesco Maria Caruso con le organizzatrici dell'evento.

